



PER LEGGERE TUTTI I NUMERI DEL GIORNALINO, VAI SU [WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT](http://WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT)

# L'ITALIA CRESCE

## TUTTI I RISULTATI DEI PRIMI SEI MESI DI GOVERNO MELONI

Dati alla mano, vediamo cosa ha prodotto il Governo Meloni dal 13 ottobre 2022 ad oggi.

L'insediamento di questo Governo è avvenuto in un momento storico complesso e delicato, connotato da una crisi internazionale che non si verificava da tempo, quale è stata quella dell'invasione russa ai danni dell'Ucraina. Il Governo Meloni si è insediato dopo due anni e mezzo di pandemia e una guerra in piena Europa, ciò nonostante, riuscendo immediatamente a fronteggiare gli effetti di questi eventi



straordinari.

È apparsa chiara sin da subito la necessità di intervenire per arginare questa situazione drammatica. Ed è esattamente ciò che è stato fatto attraverso misure a favore di imprese e famiglie, ovvero i soggetti che più avrebbero risentito della situazione generale sperimentata negli scorsi mesi. Misure che però non state adottate solo per proteggere questi soggetti, ma anche per stimolare la crescita dell'economia italiana.

E i risultati finora parlano chiaro, e fanno ben sperare per il futuro.

In termini di PIL, lo

### INDICE

**L'economia cresce. Tutti i risultati dei primi 6 mesi di governo Meloni**

PAGINE 1-3

**Migranti, storico accordo al Consiglio UE: sì alle proposte italiane**

PAGINE 4-5

**Alluvione. Barcaiuolo: noi al lavoro per ripartire, da sinistra solo polemiche**

PAGINE 6-7

**Baby Gang. Dondi: preoccupata dalla violenza tra i giovani**

PAGINA 8

**Un radicamento divenuto realtà**

PAGINA 10

**Emergenza rifiuti. Modena mai stata così sporca**

PAGINA 11

**Ramazzini. Dubbi sull'ampliamento del Pronto Soccorso**

PAGINA 12

**Depotenziamento degli ospedali di provincia**

PAGINA 13

**Siamo la migliore gioventù!**

PAGINA 14

**"La tirannia dell'emergenza" patologia del potere nel nostro tempo**

PAGINA 15

## Effetto Meloni L'Italia cresce più di Francia e Germania

+  
**1,9%**

Rispetto al primo  
trimestre del 2022



scorso anno questo era cresciuto del 3.7%, mentre quest'anno la **crescita è stata ben al di sopra delle aspettative, con un aumento del +1.9%** rispetto al primo trimestre del 2022, un **dato superiore addirittura a quello di Francia e Germania e dell'Eurozona**. Anche le stime per il 2023 sono positive e parlano di un aumento del prodotto introno all'1%. Un dato che dà fiducia all'economia italiana, che viene trainata sempre di più verso l'alto.

Anche per quanto riguarda i conti pubblici la situazione è in netto miglioramento, con il **rapporto tra debito e PIL che si è ridotto di oltre 5 punti percentuali**, al 144,4%. Nelle previsioni a lungo termine, secondo quanto presentato dal Governo ad aprile 2023 nel Documento di economia e finanza 2023 (DEF 2023), nel 2023 l'indebitamento netto e il debito dovrebbero scendere ancora in rapporto al PIL (al 4,5% e al 142,1%, rispettivamente), fino ad arrivare, secondo le stime, al 2026 con un disavanzo del 2.5% e con il rapporto tra il debito e il prodotto al 140,4%.

Sul versante occupazione, tema caldo di tutte le legislature di ogni tempo, il Governo ha lavorato e sta lavorando in maniera consapevole e seria, conseguendo risultati che forse non si erano mai visti prima. Nel mese di aprile 2023, l'occupazione è aumentata in maniera esponenziale, con 48.000 nuovi posti rispetto a marzo. Facendo il paragone con lo stesso periodo del 2022, sono 390.000 le unità in più che quest'anno risultano occupate. Sempre nello stesso mese, **il tasso di occupazione è salito al 61,0%**, mentre quelli di disoccupazione e di inattività sono scesi al 7,8% e 33,6%. Tutti dati che non hanno nemmeno bisogno di essere commentati perché testimoniano da soli come le scelte adottate siano state più che concrete e abbiano consegnato ai cittadini una nuova situazione sul fronte lavoro.

Il Governo Meloni è inoltre intervenuto per abbassare i prezzi al consumo. **L'inflazione è scesa nei primi mesi del 2023**, unitamente al calo di gas e petrolio, attenuando così la crescita dei prezzi al consumo di oltre 1 punto percentuale. Questo calo dell'infla-

## Effetto Meloni Istat, ad aprile

+  
**48mila**

**occupati rispetto a marzo  
e +390mila rispetto al 2022**





zione dovrebbe proseguire gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione. Una realtà che appare ben lontana da quello, decisamente peggiore del 2022, quando l'inflazione ha toccato i livelli massimi dalla metà degli anni '80, raggiungendo l'8,7% in media d'anno e superando il 12% negli ultimi tre mesi.

Infine, per quanto riguarda i mercati finanziari italiani, nel 2022 le condizioni hanno vissuto un netto peggioramento, a causa dell'elevata inflazione, della politica monetaria restrittiva, del conflitto in Ucraina. Di conseguenza, nel 2022 i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono saliti significativamente e le quotazioni azionarie sono scese. Tutt'altra storia si è iniziata a sperimentare nell'ultimo trimestre del 2022 e nei primi mesi del 2023 (quindi nel periodo immediatamente successivo all'insediamento del Governo Meloni), durante i quali è calato lo spread e nei quali l'indice del mercato italiano è aumentato dell'11%.



**L'economia italiana è dunque entrata in una nuova stagione, più florida e più sana.**

I dati economici confermano la bontà delle azioni del Governo Meloni, che si pone l'obiettivo non solo di affrontare le situazioni emergenziali, ma di creare delle politiche strutturali che possano produrre dei risultati nel medio e nel lungo termine, agendo secondo principi di concretezza e serietà. Aiutare l'economia italiana a riprendersi è fondamentale per restituire agli italiani un Paese in grado di massimizzare tutte le sue risorse, contribuendo alla realizzazione di una Italia forte e stabile.

In sette mesi, nonostante le molte difficoltà legate alla pandemia, al caro energia, alla guerra in Ucraina e al rialzo dei tassi d'interesse, nonché quelle connesse ad una situazione drammatica lasciata dalle precedenti amministrazioni, **le misure introdotte dal Governo Meloni hanno portato la nostra economia non solo a non cadere, ma anzi a rialzarsi**, facendola crescere più del previsto e ribaltando tutti i pronostici che davano questo Governo per perdente.

# Migranti, storico accordo al Consiglio Ue: sì alle proposte italiane

Al termine di quella che il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito "una giornata impegnativa", il Consiglio Ue per gli Affari interni ha raggiunto un accordo sui migranti che da più parti è stato descritto come storico. L'intesa, infatti, supera sette anni di stallo sulla materia.

Ora il testo dovrà essere sottoposto al vaglio del Parlamento Ue, ma il vero scoglio stava lì in Lussemburgo. "Siamo molto soddisfatti", ha commentato il titolare del Viminale, spiegando che l'Italia "ha ottenuto il consenso su tutte le proposte avanzate nel corso del Consiglio" e "non sarà il centro di raccolta degli immigrati per conto dell'Europa".

**Meloni: "Il problema è di tutti. Sono soddisfatta di essere riuscita a porre la questione"**

"Il problema ce lo abbiamo tutti e occorre risolverlo all'inizio, alla partenza. Sono soddisfatta di essere riuscita a porre la questione perché è il modo per affrontarla insieme, così come sono soddisfatta del viaggio che faremo domenica con la presidente Von der Leyen e il primo ministro olandese Mark Rutte in Tunisia per affrontare un'altra grande questione che è italiana ma anche eu-

ropea", ha detto il premier Giorgia Meloni da Manduria, aggiungendo che "quando noi non riusciamo a reggere i flussi migratori, in qualche modo il problema diventa di tutti".

**Cosa prevede l'accordo sui migranti raggiunto dal Consiglio Ue**

L'accordo, che investe due regolamenti, sancisce la modifica delle norme sul diritto d'asilo sia per quanto riguarda le responsabilità dei Paesi di primo approdo, sia per quanto riguarda la solidarietà degli altri Paesi, per la quale sono previsti numeri precisi e che diventa obbligatoria, pena un indennizzo. Su questo punto l'ipotesi del Consiglio Ue era che i Paesi di approdo secondario potessero rifiutare l'accoglienza, indennizzando gli Stati di primo approdo con un risarcimento in denaro, quantificato in 20mila euro a migranti. Un meccanismo che l'Italia ha rifiutato, affermando la propria "dignità", come ha spiegato Piantedosi, e ottenendo invece che quei soldi vadano in un fondo comune per finanziare interventi Ue.

Dunque, ancora prima degli aspetti operativi, è stato sancito nettamente il principio che gestione dei migranti e ricollocamenti non possono essere scaricati sui Paesi più esposti.







sere sottoposti a misure restrittive. Su entrambi questi punti particolarmente sensibili l'Italia è riuscita ad avere la meglio su Berlino e Parigi. Infine, il ministro Piantedosi ha ottenuto, anche in questo caso spuntandola sulla Germania, che la responsabilità dei Paesi di primo approdo rispetto ai migranti arrivati attraverso operazioni di ricerca e soccorso in mare fosse abbassata da 24 a 12 mesi.

## I vari successi italiani: dagli indennizzi ai rimpatri

L'altro aspetto critico della trattativa e oggetto di un duro braccio di ferro riguardava i rimpatri. Anche su questo l'Italia, che è riuscita ad aggregare intorno a sé un fronte diverso e più ampio del tradizionale blocco mediterraneo (l'Olanda, per esempio, è stata dalla nostra parte), ha centrato l'obiettivo: i rimpatri potranno avvenire anche nei Paesi di transito, non solo in quelli di origine, e saranno i singoli Stati membri a valutarne "sicurezza" e "connessioni" con il migrante.

E, ancora, successo italiano anche sul tema delle procedure di frontiera per l'esame delle domande d'asilo di migranti provenienti da Paesi per i quali gli accoglimenti sono inferiori al 20%: si tratta di un meccanismo più semplice e più rapido, che impone una risposta entro 12 settimane, durante le quali i migranti potranno anche es-

# LO SPILLO



"Spostatevi che se no non me vedono arrivare"

ibellefrasiidiosho

# BARCAIUOLO: “Noi al lavoro per ripartire. Da sinistra solo polemiche senza argomenti”

“Stupisce che anche in situazioni tragiche come quella dell’alluvione che ha da poco colpito la nostra regione, la retorica dell’opposizione si focalizzi su aspetti e dettagli temporali tra l’altro del tutto decontestualizzati. A marzo 2023 infatti, quando l’alluvione non aveva ancora colpito la nostra Regione, il ministro Musumeci aveva dichiarato che ‘il tempo massimo per la ricostruzione post emergenza fosse di 9 anni’. Il tutto a conferma delle fake news diffuse dai parlamentari PD” a dichiararlo è il Senatore Michele Barcaiuolo, Coordinatore dell’Emilia-Romagna di Fratelli d’Italia.

“Non ci possiamo più permettere di impiegare 40 anni per ricostruire così come accaduto in Sicilia nella Valle del Belice, ma anche in Emilia con la costruzione post sisma: dopo 12 anni la struttura commissariale è ancora aperta. E ai parlamentari romagnoli, che a differenza di quelli emiliani non scelgono il silenzio e sottolineano come 9 anni siano segno di sventura, facciamo notare che ‘delle due l’una’: o è aperta perché lavora alla ricostruzione, che quindi dopo 11 anni e mezzo è ancora in corso, oppure è ancora aperta perché ‘utile’ a qualcuno. Questo la Regione a guida Bonaccini dovrebbe spiegare”. E prosegue: “L’alluvione in Emilia-Romagna, come il terremoto, non poteva essere evitata, viste le dimensioni e la portata. Ma, come ribadito dal ministro Musumeci, il danno poteva essere contenuto. Abbiamo, in sede di prevenzione, tutto il dovere di contenere il rischio, di evitare che gli italiani piangano vittime o di ritrovarsi senza un tetto. In Italia è spesso mancata la prevenzione, ed è questo il focus sul quale fermarsi a riflettere”.

“Per la ricostruzione, continua il senatore Barcaiuolo, non accettiamo le accuse di lentezza della sinistra: bisogna fare prima le stime, trovare i fondi e poi nominare un commissario. Che pare essere la priorità del Pd. Occorre arrivare velocemente a una stima dei danni il più possibile precisa, condizione necessaria per ottenere indennizzi alti. E questo è un lavoro che il governo sta facendo di concerto coi territori. Sono stati stanziati in tre giorni più di 2 miliardi di euro, investiti per la prima fase emergenziale, la più grave, ora si cercheranno risorse per la ricostruzione, si organizzano tavoli con le parti sociali, con i sindacati, con le province”.

“Se poi l’unico problema della sinistra sono le interviste del ministro e il nome del Commissario straordinario qualche domanda occorre porsi: ma non staremo al loro gioco. In ballo c’è il futuro di una regione che si è già rimboccata le maniche per ripartire”, conclude Barcaiuolo.



Sen. Michele Barcaiuolo



## TROVA LE DIFFERENZE

Mentre i ragazzi di Gioventù Nazionale spalano il fango, Ultima Generazione, coccolata dalla sinistra, continua a imbrattare monumenti



**MICHELE BARCAIUOLO**  
COORDINATORE REGIONALE  
FDI EMILIA-ROMAGNA



La tendenza di questi giovani teppisti di imbrattare e deturpare la cosa pubblica è frutto di una scia politica che da anni si arroga il diritto di dire no a qualsiasi iniziativa

infrastrutturale sul territorio, in nome di un ambientalismo ideologico a cui il Partito Democratico deve continuamente cedere per mantenere precari equilibri di maggioranza governativa negli Enti Locali.

La tanto decantata svolta green non sta facendo altro che impedire la messa in sicurezza dei territori, il consumo di suolo zero è la riprova di quanto, dietro alla bandiera della tutela ambientale si è impedita, la predisposizione di infrastrutture adeguate a scongiurare l'allerta rossa per rischio idrogeologico in Emilia-Romagna. Questi giovani spavaldi, che pensano di lanciare un segnale di cambiamento rovinando città e monumenti storici di estremo valore, smettano di fare becera propaganda e vadano a chiedere spiegazioni al mondo green che altro non fa che rallentare, se non addirittura impedire, la realizzazione di quanto serve per consentire una sana convivenza tra uomo e ambiente.

**Michele Barcaiuolo** è stato **nominato** nella delegazione italiana presso **l'Assemblea parlamentare della Nato.**

*Congratulazioni Michele!*



I Presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana hanno nominato i diciotto Parlamentari italiani membri dell'assemblea parlamentare della Nato. Tra questi il nostro Michele Barcaiuolo.

“Cercheremo di favorire il dialogo parlamentare sulle principali tematiche della sicurezza, facilitando la consapevolezza e la comprensione, a livello parlamentare, delle questioni chiave dell’Alleanza, avendo come priorità l’interesse nazionale ed europeo nel quadro più vasto dell’alleanza Occidentale” dichiara Michele Barcaiuolo.

# BABY GANG. DONDI: "Preoccupata dalla violenza tra i giovani"



"L' allarmante escalation di bullismo e violenze di ogni genere a cui stiamo assistendo quotidianamente, soprattutto fra giovani e giovanissimi mi preoccupa.

Le gang giovanili, composte prevalentemente da ragazzi fra i 15 e i 17 anni, imperversano nelle nostre città, compiendo violenti atti di vandalismo, risse, estorsioni, furti, spaccio e compromettendo la sicurezza pubblica.

Il fenomeno della violenza minorile e della microcriminalità ha colpito anche la mia città, Modena, che rientra tra le province d'Italia in cui la presenza di baby gang è in aumento; l'unica, insieme a quella di Rimini, in Emilia-Romagna.

Il rapporto pubblicato da 'Transcrime', basato sulle segnalazioni dei Comandi provinciali dei Carabinieri e delle Questure tra il 2019 e il 2021, Modena sarebbe l'unica provincia in Emilia-Romagna in cui sono presenti gruppi che si ispirano a organizzazioni criminali italiane e una delle poche al nord con gruppi che si ispirano a organizzazioni criminali straniere.

Un fenomeno delinquenziale drammatico

con cui la nostra comunità sta facendo i conti oramai da troppo tempo e su cui bisogna urgentemente intervenire. Da Deputata della Repubblica, ma soprattutto da modenese, mi sto impegnando per offrire ai cittadini e alle moltissime famiglie di adolescenti e pre adolescenti preoccupate, una risposta legislativa efficace in grado, da un lato di prevedere sanzioni più gravi per questo tipo di reati e, dall'altro, di investire sul piano della prevenzione in tutti quei contesti educativi e sociali maggiormente frequentati dai più giovani.

Il tema va affrontato in maniera trasversale mirando, da un lato, ad aggiornare le disposizioni vigenti, dall'altro, invece, prevedendo una vera e propria strategia di prevenzione, attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei soggetti coinvolti, soprattutto se minori, e di chi ha l'obbligo di vigilare sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di forme inaccettabili di violenza, prevaricazione ed emarginazione contro il prossimo. Ai giovani di oggi servono modelli positivi di comportamento.

La questione della sicurezza rimane una mia priorità assoluta, tema su cui il Governo e Fratelli d'Italia stanno riponendo la massima attenzione.



On. Daniela Dondi



# APERTO IL TESSERAMENTO 2023

Per tesserarti a Fratelli d'Italia, puoi chiamare il [388 904 5245](tel:3889045245) o contattarci su [info@fratelliditaliamodena.it](mailto:info@fratelliditaliamodena.it)

# L'Italia s'è desta

tesseramento 2023



## SOSTIENI FRATELLI D'ITALIA!

Per sostenere Fratelli d'Italia, [nella dichiarazione dei redditi scrivi C12](#) – codice che identifica Fratelli d'Italia – e FIRMA nello spazio accanto. Non costa nulla e sarai di fondamentale importanza per il partito e per l'Italia!

# 2X1000

l'Italia  
che cresce



Nella dichiarazione dei redditi  
**SCRIVI C12**  
e destina il **2X1000** a Fratelli d'Italia

PROVINCIA



# UN RADICAMENTO DIVENUTO REALTÀ

I risultati ottenuti in occasione delle ultime elezioni amministrative hanno confermato la bontà del lavoro svolto da Fratelli di Italia in provincia di Modena: la conquista del Comune di Polinago, la vittoria sfiorata per una manciata di voti a Camposanto e Guiglia e l'elezione di sei consiglieri comunali certificano la straordinaria opera di radicamento nei nostri territori.

Cresce il numero dei nostri tesserati e aumentano anche i circoli del nostro partito che nascono in territori particolarmente difficili, segno che quando si costruisce un progetto politico vincente e si ha una chiara visione della propria realtà comunale, è possibile togliersi delle soddisfazioni importanti.

Le nuove adesioni confermano la capacità di radicamen-

to sociale di Fdl e si consolida la validità di un progetto politico che punta a creare un movimento certamente legato ai valori profondi della destra italiana, ma che possa aprirsi alle diverse sensibilità e storie politiche alternative alla sinistra delle quote rose, dei diritti senza doveri e dell'accoglienza miope ed indiscriminata.

E per questi risultati voglio ringraziare tutta la classe dirigente e tutti i nostri eletti ai quali dico che la nostra avventura è appena cominciata e che il lavoro da fare è ancora tanto.

In questi giorni ho sentito una nota giornalista italiana, conduttrice di un noto programma su la7, sostenere che la costante crescita nei consensi di Fratelli di Italia sia una stranezza, essendo la Meloni a capo del governo e

Fdl il primo partito di Italia.

Questo dato può stupire i cinici o chi ha guardato al nostro mondo con profondo razzismo e superiorità morale, sottovalutando chi negli anni ha costruito una base e si è formata nelle Istituzioni e la nostra crescita, a Modena come in tutta Italia, rappresenta una straordinaria realtà che, certamente, non ci stupisce.

Perché ad ogni singola riunione, ad ogni incontro, ad ogni banchetto, conferenza o dibattito. Ad ogni attacchinaggio notturno e volantaggio, ad ogni manifestazione e ad ogni Atreju, in ognuna di queste occasioni abbiamo sognato e immaginato questi momenti.

Per questa ragione, i valori che il governo sta ponendo

come centrali nella sua agenda e nelle sue azioni concrete, quali Famiglia, Sovranità, Identità e Interesse nazionale, saranno sempre perseguiti con fermezza e decisione nel nostro territorio modenese. L'agire dei neoeletti, assieme a quello di chi già ricopre ruoli istituzionali da più tempo, avrà come faro proprio tali ideali e porterà, con duro lavoro e concretezza, il nostro partito ad essere sempre più forte, radicato e vicino alle esigenze dei nostri cittadini.



FERDINANDO PULITANÒ  
PRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA



MODENA

EMERGENZA RIFIUTI

# MODENA MAI STATA COSÌ SPORCA

Da quando è iniziata la raccolta differenziata con il metodo tanto caro al Partito Democratico, Modena ha ottenuto un solo è inequivocabile triste primato.

Quello di essere sprofondata in pochi mesi ad un livello di sporcizia mai registrato prima.

La modalità è sempre la stessa: annuncio in pompa magna di quanto le cose andranno bene per poi, qualora così non fosse come sta accadendo, raccontare comunque che tutto sta procedendo nel migliore dei modi.

Nonostante tutti i

Modenesi che quotidianamente devono fare i conti con la spazzatura, i topi, i mancati ritiri, i profondi disagi e soprattutto una narrazione, quella della giunta capitanata dal Sindaco, totalmente distorta dalla realtà.

Dall'inizio di questa infausta gestione Fratelli d'Italia, a più riprese, ha cercato sia fuori che dentro al consiglio comunale di fare valere le ragioni delle centinaia di cittadini che quotidianamente ci contattano per evidenziare le criticità che ad oggi non sono ancora state risolte senza nemmeno essere mai ascoltati.

Questa amministrazione continua ad utilizzare due pesi e due misure:

Forte con i cittadini e debole con la Multiu-

tility bolognese Hera con cui il comune intrattiene un atteggiamento palesemente pronò alle modalità targate Hera.

Con buona pace dell'assessore Filippi e delle sue storiche proteste contro l'inceneritore proprio di Hera che oggi appaiono tanto come una lotta non più perseguibile da chi, allineata alla linea rossa, nulla può contro il sistema che decide cosa è giusto e cosa non è giusto fare.

D'altra parte anche il Partito Democratico all'interno del consiglio comunale deve fare i conti con enormi problematiche derivanti da questa modalità di raccolta rifiuti.

Da qui nasce appunto il tentativo maldestro e malfatto di mettere in atto un "operazione simpatia" volta a

smarcare i democratici dall' avere sostenuto, a testa bassa una gestione rifiuti che come ampiamente da noi annunciato non poteva che essere fallimentare.

Nel frattempo a Bologna il sindaco Lepore decide per il dietrofront e interrompe il Porta a porta anticipando quello che sarà il "tonfo" con cui dovrà fare i conti Muzzarelli.



LUCA NEGRINI  
RESPONSABILE FDI MODENA



CARPI

**RAMAZZINI**

# DUBBI SULL'AMPLIAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO

Fratelli d'Italia interviene sull'ampliamento del Pronto Soccorso del Ramazzini esplicitando alcuni dubbi che emergono sulle criticità dell'attuale struttura, sui tempi di realizzazione e sui costi effettivi del progetto.

Come Fratelli d'Italia Carpi riteniamo necessaria e utile qualsiasi attività che possa migliorare le condizioni ambientali e di lavoro in ambito ospedaliero, soprattutto nel comparto di emergenza e urgenza del nostro Pronto Soccorso che ricordiamo è secondo solo al Policlinico di Modena come numero di accessi.

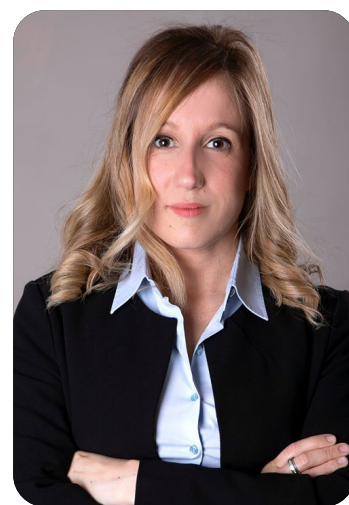
Stiamo già preparando un'interrogazione in Regione, come Gruppo Fratelli d'Italia, per capire i moti-

vi per i quali, un progetto già presentato e accantierato nella primavera 2021 con costi di realizzazione pari a 3,4 milioni di €, sia rimasto fermo per poi essere ripresentato dopo 2 anni ad un costo di 4,6 milioni, maggiorato quindi di oltre 1 milione nonostante le opere risultino essere le stesse. Poteva essere una cifra inferiore se non si fosse atteso così tanto per partire?

Il grande dubbio che emerge è se questo progetto di ampliamento sarà accompagnato da concrete attività volte al reclutamento di medici e infermieri, necessari perché tutto il sistema sanitario carpigiano possa reggere. Siamo seriamente preoccupati per le sorti del nostro

nosocomio, anche perché ad oggi non esistono ancora dettagli di progetto del nuovo ospedale ma solo promesse da parte dell'Amministrazione e della Ausl.

Il nostro compito, come partito di opposizione alla sinistra che amministra la città, sarà soprattutto quello di vigilare sui tempi del cantiere. 500 giorni non sono pochi, per una struttura, quella del Ramazzini, che da anni necessita di tantissima manutenzione. Stante i tempi che si dilatano enormemente sui cantieri, non ultimi gli esempi di Palazzo Pio e Corso Roma, sarà essenziale capire se questi nuovi lavori sapranno rispettare i tempi scritti nella procedura di affidamento.



**ANNALISA ARLETTI**  
CAPOGRUPPO FDI CARPI



**FEDERICA CARLETTI**  
RESPONSABILE FDI CARPI



PAVULLO



Il trasferimento d'urgenza di una puerpera dal pronto soccorso di Casteluovo ne' Monti all'Ospedale di Reggio Emilia e la dolorosa morte del nascituro, riaccende i riflettori su di una nota dolente del sistema sanitario regionale, la chiusura dei Punti Nascita e in generale il depotenziamento degli ospedali di provincia.

Nessun tentativo di addossare responsabilità di quanto successo al personale sanitario, che si trova spesso a far fronte a emergenze gravissime. Tuttavia, proprio la chiusura del punto nascita montano e le disposizioni si dirotta-

re a Reggio l'assistenza al parto, sono non solo una grossa stonatura per gli operatori e gli assistiti, ma anche e soprattutto un grosso rischio per la sicurezza delle mamme e dei bambini.

Il rischio che corrono ogni giorno le madri del nostro Appennino, dopo la chiusura del nostro reparto nascita di Pavullo. Unitamente alle voci che vorrebbero un depotenziamento in termini di orario del nostro PS, chiudendo i battenti dalle 19 di sera per carenza di personale, così come ai disagi che si vivono ogni volta che occorre una visita specialistica: date assurde in un futuro lontanissimo, magari dall'altro capo della provincia. La gestione della sanità fa acqua da tutte le parti, sia

a livello di Ausl, sia a livello di ente centrale regionale: quella che viene decantata come la migliore d'Italia e tra le migliori d'Europa, si trova ora a fare i conti con un bilancio da profondo rosso e dunque si sprecano i diktat su tagli e risparmi. Il che si traduce in una sola parola: depotenziamenti.

Non possiamo tuttavia non accogliere con favore il "sì" della Commissione Affari Sociali della Camera sulla risoluzione di Fratelli d'Italia volta a riconsiderare le chiusure dei reparti nascita senza subordinarle al solo aspetto economico: grazie all'atto si chiede al Governo di valutare nuovi protocolli di sicurezza volti a garantire elevati standard operativi, tecnologici e di sicurezza dei

punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui, e di considerare tra i criteri idonei per l'attivazione o il mantenimento di un punto nascita la posizione geografica, con particolare riguardo alle zone disagiate. Contestualmente, occorrerà attivarsi affinché le sale parto siano attrezzate con personale adeguato, sia in termini professionali sia numerici.



LA VOCE DEL  
**FRIGNANO**



FEDERICA GALLONI  
RESPONSABILE FDI PAVULLO



# SIAMO LA MIGLIORE GIOVENTÙ!

IN QUESTI GIORNI, GIOVENTÙ NAZIONALE HA AIUTATO LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE



**DUE GIORNI A TRIESTE!**  
Tra Basovizza e Redipuglia

Prenotazioni ed informazioni al 339 232 3314

## VISITA AL SACRARIO DI Redipuglia

SABATO 22  
DOMENICA 23  
**LUGLIO**



CONTATTACI PER PARTECIPARE! 339 232 3314  
o [info@aunimore.it](mailto:info@aunimore.it)

**TORNA LA FESTA NAZIONALE  
DEI GIOVANI DI FRATELLI D'ITALIA**

# FENIX ROMA 2023

**29 - 30 GIUGNO & 01 - 02 LUGLIO**  
laghetto dell'EUR



CONTATTACI PER PARTECIPARE! 393 420 2317  
o [giovani@fratelliditaliamodena.it](mailto:giovani@fratelliditaliamodena.it)



in collaborazione con



# Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

## “LA TIRANNIA DELL’EMERGENZA” PATOLOGIA DEL POTERE NEL NOSTRO TEMPO

In questo saggio che esce oggi in tutte le librerie, intitolato *La tirannia dell'emergenza*, Andrea Venanzoni analizza in chiave teorica, ma anche pratica, le tre grandi emergenze – terroristica, pandemica e ambientale – che in maniera prepotente si sono abbattute nel corso degli ultimi anni sulla nostra società. Da questa indagine affiorano, e sono messi bene in luce dall'autore, i dispositivi attraverso cui il potere consolida se stesso facendo leva sul presunto contrasto a un'emergenza continua.

L'emergenza oggi è uno spettro che si aggira per l'Occidente, è ormai diventata interminabile, scardina le garanzie poste a tutela delle libertà facendo regredire spesso i cittadini al livello di veri e propri sudditi, ridotti in soggezione psicologica di fronte al rischio inaccettabile della morte.

Nella narrazione ecologista radicale e catastrofista, sempre più anti-umana, l'uomo, rappresentato come virus in carne e ossa, è ormai il nemico numero uno, un parassita nocivo negativamente intento a sfruttare e a distruggere mari, cieli e foreste. L'emergenza, scrive Venanzoni, “nella sua essenza più pura e autoritaria, è esattamente questo: promessa di redenzione, di salvezza e di guarigione. A discapito dell'essere umano e della sua libertà.”

In un mondo come quello odierno “delle emergenze rese stabili”, lo Stato si fa garante dell'illusione di salvezza. La morte non è più accettabile, non è più un fatto privato ma sociale, e solo il monopolio statale può brandire lo spettro della morte come minaccia contro chiunque dissenta o si ribelli. Così, sostiene l'autore, “il governo totalizzante della burocrazia e la tentazione tecnocratica operano come anticamera privilegiata di una dittatura burocratica tout court.”

Andrea Venanzoni

### La tirannia dell'emergenza



L'emergenza ha tradotto in permanenza e stabilizzazione l'applicazione di strumenti del tutto transitori, diventando una sorta di collettivo stress post-traumatico, religione civile di una nazione e di una intera civiltà in crisi. L'intreccio ininterrotto di controlli, verifiche, strumenti di contrasto preventivo adottati durante il terrorismo, le pandemie e l'esplosione della criminalità organizzata produrrà paradossalmente, per reazione, un surplus di emergenze, in un circuito vizioso senza fine ma pericolosamente invisibile per le coscienze dei cittadini.

# RESTIAMO IN CONTATTO!

**VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?**  
**ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM**



**TELEGRAM**  
<https://t.me/barcaiuolo>  
 PER INFO: 3934202317

**FRATELLI D'ITALIA**  
[www.barcaiuolo.it](http://www.barcaiuolo.it)

## CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL

-  CANALE MICHELE BARCAIUOLO
-  FRATELLI D'ITALIA MODENA
-  GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA
-  MICHELE BARCAIUOLO
-  DANIELA DONDI
-  FRATELLI D'ITALIA MODENA
-  GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA
-  AZIONE UNIVERSITARIA MODENA
-  MICHELE BARCAIUOLO
-  DANIELA DONDI

**PER SCARICARE I VECCHI NUMERI VAI SU**  
**WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT**

## LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui BANDI REGIONALI **CLICCA QUI** e sui BANDI EUROPEI **CLICCA QUI**. Per scaricare la tua copia multimediale vai su [www.trasecchiaepanaro.it](http://www.trasecchiaepanaro.it)

## SEGRETERIA FDI MODENA

  **388 904 5245** *SEMPRE DISPONIBILE*  
 [info@fratelliditaliamodena.it](mailto:info@fratelliditaliamodena.it)

## FILO DIRETTO CON GLI ELETTI IN PARLAMENTO

Per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-12** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

**051 527 5841 • 051 527 7680**  
[michele.barcaiuolo@senato.it](mailto:michele.barcaiuolo@senato.it)



Senato della Repubblica

Sen. Michele Barcaiuolo

**059 222 223 • 393 217 4671**  
[dondi\\_d@camera.it](mailto:dondi_d@camera.it)



Camera dei deputati

On. Daniela Dondi